

Capitolo 17

Naturalista Economico

Perché la minoranza preferisce l'analisi costi-benefici?

Nella maggior parte dei Paesi europei la percentuale di popolazione adulta che fuma è tra il 15 e il 25 per cento. L'unica vistosa eccezione è la Grecia, con il 40 per cento, percentuale che, per quanto allarmante, è ancora inferiore alla maggioranza del 50 per cento. Se le decisioni fossero prese con una votazione a maggioranza, dovrebbe quindi essere abbastanza facile approvare una legge che proibisca il fumo.

Il trend europeo è chiaramente orientato verso restrizioni sempre più severe. Diversi soggetti, comunque, hanno esercitato forti pressioni contrarie: i fumatori, l'industria del tabacco e molti proprietari di caffè, bar e ristoranti. Quanti si oppongono al bando preferiscono concentrarsi su un'analisi costi-benefici, osservando gli effetti sul lavoro e affermando che non ridurrà le percentuali di fumatori, etc.

Non è certo un caso che la minoranza preferisca concentrarsi su un'analisi costi-benefici. In sostanza, il 20 per cento che fuma deve cercare il convincere il restante 80 per cento a permettere loro di continuare, ossia a persuaderlo che i benefici sono superiori ai costi. Il problema è che potenti gruppi di pressione possono distorcere le proporzioni di costi e benefici per favorire i loro bisogni. È anche poco realistico pretendere che quanti traggono benefici dalla situazione compensino quanti sostengono la maggior parte dei costi (vedi Capitolo 16).